

**24-25 maggio 2026**  
**Elezioni amministrative**  
**Comune di Venaria Reale (To)**



**Linee di programma elettorale**  
**del candidato sindaco**  
**DOMENICO dr. MARTELLI**  
**e della lista**  
**“VENARIA ROSSA”**



## **INDICE**

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>DIRITTI E SICUREZZA</b>	<b>4</b>
<b>SALUTE</b>	<b>6</b>
<b>AMBIENTE</b>	<b>8</b>
<b>LAVORO</b>	<b>11</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>12</b>
<b>SCUOLA</b>	<b>14</b>
<b>CULTURA</b>	<b>15</b>



## PREMESSA

Il documento di programma che il candidato sindaco Domenico dr. Martelli presenta, congiuntamente alla lista “*Venaria Rossa*”, non si articola in un elenco di slogan propagandistici o di promesse elettorali più o meno realizzabili, ma intende invece evidenziare alcune linee guida essenziali sulla base delle quali sarà imperniato il suo lavoro nel prossimo mandato amministrativo quinquennale.

In particolare, questo programma costituisce l’impegno a promuovere i principi di “*solidarietà*”, “*uguaglianza*” e “*democrazia*”, pilastri fondamentali della nostra Costituzione, quale figlia della Resistenza e della Lotta Partigiana, valori profondamente radicati nell’antifascismo e fondati sui diritti sociali e civili e sulla libertà.

Punto chiave della nostra amministrazione sarà quello di portare a conoscenza dei cittadini di Venaria Reale le problematiche, le attività e gli obiettivi perseguiti, puntando sulla trasparenza e sulla comunicazione diretta col cittadino. Quindi, ogni cittadino è per noi protagonista in prima persona della vita amministrativa del Comune. La sua partecipazione, intesa come capacità di soggetti singoli, o aggregati, o enti ed associazioni, consentirà a ciascuno con le proprie idee e professionalità di intervenire direttamente nella gestione della “*res publica*” col fine di perseguire il bene comune.

In ottemperanza ai principi sinora espressi, e in qualità di “candidato Sindaco” vengo qui di seguito ad affrontare alcune delle tematiche che oggi presentano maggiore rilievo, aggiungendo che alla realizzazione del presente programma hanno contribuito attivisti, simpatizzanti indipendenti e sostenitori della lista Venaria Rossa.

## DIRITTI E SICUREZZA

Le proposte programmatiche largamente condivise dalla lista Venaria Rossa partono da un presupposto essenziale e chiaro: *non esiste giustizia sociale senza libertà di autodeterminazione dei corpi e delle identità.*

Le oppressioni di genere e sessualità non sono marginali, ma sono strutturali al sistema economico e sociale. Le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere si intrecciano con le disuguaglianze economiche e sociali, sostenendosi vicendevolmente e penalizzando soprattutto chi è già marginalizzato.

E non è sufficiente il riconoscimento identitario, bisogna invece mettere in discussione il modello di società attuale, cioè di “società liquida”, che purtroppo produce esclusione e normatività sui corpi.

Proponiamo una comunità cittadina in cui le persone non debbano scegliere tra la propria dignità o la propria sopravvivenza, proposta che non si realizza aggiungendo semplicemente servizi, ma riprogettando gli spazi.

*“Senza trasformazione sociale, non esiste libertà.”*

Per questo promuoviamo politiche concrete e rivendichiamo interventi materiali, anche di piccola portata, ma che rispondono ai bisogni reali emergenti della nostra comunità, come ad esempio:

- ampliare l'orario dei consultori: infatti il consultorio pediatrico al polo sanitario chiude al pubblico alle 15.30, un orario difficilmente compatibile con quello scolastico;
- al Comando di Polizia Municipale c'è la “stanza per te”, è un bel progetto ma raramente una donna vittima di violenza o di stalking si rivolge “immediatamente” alle forze dell'ordine come primo aiuto, poiché in questo problema s'incardinano dinamiche psicologiche e una complessa rete di paure;
- aumentare i fondi per ampliare e non ridurre i Servizi Socio Assistenziali, come avvenuto per gli uffici di Venaria che sono stati trasferiti a Druento;
- porre in sicurezza attraverso una regolare manutenzione delle panchine dislocate nei luoghi di relax del nostro territorio cittadino;
- includere nel panorama artistico attuale (teatro, mostre alla Reggia, ecc.) una programmazione culturale centrata su una crescente visibilità delle mostre queer, eliminando la censura, quale ad esempio la rimozione di opere LGBTQ+ o l'annullamento di mostre queer;
- installare servizi igienici pubblici comunali in parchi, piazze e zone centrali, rispettando le normative igienico-sanitarie e prevedendo l'accessibilità per persone con disabilità. Strutture gestite dal Comune e adatte per potersi “rinfrescare” o cambiarsi l'assorbente o il pannolino al bambino. Necessità essenziale soprattutto in una città, come Venaria, che accoglie un considerevole numero di turisti, ma ha anche una maggiore prevalenza di cittadini anziani;

- offrire accessi prioritari all'edilizia popolare anche per persone LGBTQ+ in condizioni di vulnerabilità;
- attrezzarsi affinché nelle scuole possa essere introdotta un'educazione affettiva oltre che sessuale.

Un altro argomento che si dovrebbe affrontare è quello della sicurezza dei cittadini e *“sicurezza non vuol dire repressione”*. Troppo spesso si cerca di dare sicurezza ai cittadini attraverso sistemi repressivi di controllo. Noi pensiamo che tali misure, oltre a non risolvere il problema, lo peggiorano, rendendo sempre più emarginati quei ceti sociali che ogni giorno vedono calpestati i loro diritti.

La sicurezza deve essere basata su fondamenta solide come il rispetto delle donne e delle persone fragili, la capacità di riconoscere i propri diritti e doveri, la legalità, la dignità nei posti di lavoro, il diritto alla casa, all'istruzione, la prevenzione nelle situazioni di disagio.

Una società sicura nasce da una società più equa e consapevole, da una conoscenza civica, dalla lotta all'omertà, dalla partecipazione e conoscenza della vita sociale.

In questo contesto è fondamentale un approccio multidimensionale, ovvero:

- un'educazione nelle scuole per decostruire gli stereotipi (cioè quelle rigide e preconcette generalizzazioni purtroppo ancora profondamente radicate nella nostra società);
- un potenziamento dei centri anti violenza e delle case rifugio;
- una promozione dell'indipendenza economica delle vittime;
- campagne di sensibilizzazione sociale, inclusa la formazione maschile e per sconfiggere il bullismo in tutte le sue forme;
- valorizzare il futuro dei giovani dando loro punti di aggregazione, di studio e cultura, dove potersi confrontare e crescere.

Ogni amministrazione comunale dovrebbe avere l'obiettivo di “formare” dei cittadini attivi, consapevoli e responsabili, ma soprattutto trasmettere solidarietà verso i più bisognosi.

Aspiriamo ad un Comune che diventi punto di riferimento per il cittadino, che garantisca alla comunità: sicurezza, fiducia, giustizia, legalità e diritti, che sono ingredienti indispensabili per una società libera e giusta.

*“Impariamo a curare il seme per avere buoni frutti.”*

## SALUTE

Gli italiani sono sempre di meno, e sempre più anziani. Nel 2021 il tasso di natalità è stato del 6,8 per mille e del 12 per mille quello della mortalità, con il risultato che la popolazione italiana ha subito un ulteriore calo di 206 mila unità, scendendo complessivamente a 59 milioni, perdendo in sette anni oltre un milione di residenti.

Nel 2026, la popolazione in Italia prosegue il suo trend di calo strutturale, scendendo sotto la soglia dei 59 milioni di residenti. Si conferma una crisi demografica cronica con natalità ai minimi storici e al contempo un invecchiamento crescente della popolazione.

In Italia le risorse previste per il sostegno alla maternità e alla famiglia sono state e sono tuttora costantemente al di sotto della metà di quelle mediamente investite nell'UE e addirittura un terzo di quelle tedesche. In concreto, gli Italiani con più di 65 anni sono 14 milioni, pari al 24% del totale della popolazione, mentre i bambini da 0 a 14 anni sono solamente 7,5 milioni.

Non meno sconcertante è il rapporto tra lavoratori e pensionati: 10 a 6. Circa 24 milioni di italiani, ovvero il 40%, sono affetti da patologie croniche e quasi 4 milioni, pari al 6,6%, risulta non autosufficiente. Con l'incremento dell'invecchiamento della popolazione crescono in modo esponenziale le esigenze sanitarie e socio-assistenziali e le relative spese per soddisfarle; spese che si concentrano, necessariamente, sulle fasce di età più elevate, sui malati cronici e, ovviamente, sui non autosufficienti. Tra l'altro le difficoltà economiche, il disagio sociale, le disuguaglianze e la povertà acuiscono le richieste di servizi ed evidenziano inesorabilmente l'impossibilità del servizio pubblico di soddisfarle in tempi accettabili.

Dopo decenni di chiusure di ospedali e di servizi di PS (Pronto Soccorso), nel periodo 2010-2020, sono stati tagliati circa 31 mila posti letto, riducendoli di un quinto per pazienti con malattie acute e quasi di un terzo quelli per lungodegenti. Risulta che nel 2020 l'Italia si è ridotta ad avere 3,5 posti letto ogni 1000 abitanti, di cui 0,6 posti per pazienti con malattie non acute. Nello stesso anno la Francia ne registrava 5,7 e la Germania 7,8.

La carenza di medici ospedalieri supera le 15 mila unità, di cui un terzo nei PS; dal confronto con i dati OCSE emerge che quasi 93 mila medici censiti in Italia, pari al 29,4% del totale, non lavorano nel SSN (Servizio Sanitario Nazionale), come dipendenti o convenzionati, né risultano inseriti in percorsi formativi post-laurea.

In buona sostanza la carenza è dovuta alla fuga nel privato (fonte: GIMBE). Grave è la carenza di infermieri. In Italia vi sono 1,6 infermieri per ogni medico. Nei Paesi OCSE gli infermieri per medico sono 2,6. Entro il 2030, l'Italia potrebbe affrontare una carenza di infermieri compresa tra 60.000 e 100.000 unità (fonte: il Sole 24 Ore). La conseguenza più rilevante è stato l'impetuoso incremento avutosi della sanità privata, la quale ha causato:

- l'aumento della quota che i cittadini spendono di tasca propria per le cure e la salute (il 24% della spesa complessiva, pari ad oltre 40 miliardi di euro);

- il dilagare di cooperative private, cui viene affidata direttamente l'assistenza sanitaria senza nemmeno un adeguato controllo con compensi per il personale medico pari fino al

triplo di quello previsto per i medici del SSN. Segnaliamo che Benjamin Goodair sulla rivista scientifica *Lancet* (vol.7, issue 7, July 2022, pag. E638-E646), in un lavoro di revisione sugli effetti delle politiche di outsourcing in Gran Bretagna, sottolinea come l'esternalizzazione al settore privato corrisponde a «*un aumento significativo dei tassi di mortalità curabile, potenzialmente come risultato di un calo della qualità dei servizi sanitari*».

Le visite mediche private negli ultimi anni si sono incrementate in modo esponenziale all'interno di un SSN depotenziato: visite mediche quasi interamente in convenzione e a carico della comunità. Si va così profilando la crescente acquisizione, da parte del privato, di un ruolo sempre più forte nel Sistema pubblico. Ruolo che in un prossimo futuro potrebbe divenire determinante quanto dominante, consentendogli di dettare regole e condizioni nel campo della Salute.

Questo continuo e progressivo depauperamento del servizio sanitario pubblico ha portato alla messa in discussione dei suoi pilastri fondamentali: universalità, eguaglianza, equità ed accessibilità. I cittadini italiani più anziani e bisognosi di prestazioni sanitarie e socio-assistenziali sono costretti a ricorrere a prestazioni sanitarie e assistenziali private a pagamento. Ad esse ricorrono sia coloro che possono agevolmente pagarsele sia coloro che per farlo devono impoverirsi. Restano esclusi e discriminati i cittadini più poveri e gli emarginati. Le statistiche ci dicono che ormai sono già 6 milioni le persone che rinunciano a curarsi perché non possono sostenerne le spese.

Il Comune deve impegnarsi a monitorare lo stato dei servizi sociosanitari, avanzando proposte e suggerendo iniziative a sostegno, da una parte, della tutela della salute e dall'altra della protezione delle frange più povere ed emarginate della popolazione.

Un ruolo cruciale devono svolgere le case e gli ospedali di comunità<sup>(1)</sup>; purtroppo, la situazione è ancora confusa, tra dubbi sulla possibilità d'inserimento del personale e il pericolo connesso ad ulteriori esternalizzazioni.

Il Polo Sanitario rappresenta un'opportunità ancora da perfezionare. Vanno ottimizzate le risorse e calibrate sui bisogni reali con risposte appropriate e in tempi rapidi. Gli spazi rimasti liberi, dopo il trasferimento della lungodegenza, vanno riportati alla destinazione originaria. Va rivista l'offerta dei servizi garantendo una adeguata risposta alle necessità di cura e assistenza.

L'ambito più importante che deve vedere il massimo sforzo dell'amministrazione comunale riguarda l'integrazione tra l'ambito sociale e quello sanitario, due aspetti che non possono essere affrontati in modo indipendente per le ragioni già espresse. La tutela delle fasce fragili è una priorità ineludibile.

---

*1 Le Case della Comunità (CdC) e gli Ospedali di Comunità (OdC) sono strutture sanitarie territoriali del Servizio Sanitario Nazionale, previste dal PNRR (Missione 6), volte a potenziare l'assistenza di prossimità. Le Case sono hub/spoke per cure primarie multidisciplinari (diurne), mentre gli Ospedali offrono ricoveri brevi per pazienti cronici/fragili non gestibili a casa.*

## AMBIENTE

Il patrimonio storico e naturale di Venaria Reale, vede in primo piano la seicentesca residenza sabauda, propriamente chiamata “La Reggia”, coi suoi scenografici giardini e il parco La Mandria, uno dei parchi recintati più grandi d’Europa, un polmone verde essenziale per la città stessa, ricco di biodiversità ed habitat fondamentale per alcune specie animali (cervi, daini, cinghiali, tassi). Il connubio tra il complesso monumentale della Reggia (i giardini, il vicino Borgo Castello della Mandria, il Centro Storico) e il contiguo Parco la Mandria, dal 1997 patrimonio UNESCO, è il punto di riferimento principale da cui si estende l’agglomerato urbano della città di Venaria verso l’area metropolitana nord-ovest di Torino.

Il territorio urbano di Venaria Reale, fiancheggiato dal torrente Ceronda, come quello extraurbano attraversato dal fiume Stura di Lanzo, caratterizzano tutta l’area geografica soggetta, pertanto, ad elevato rischio idrogeologico, con diverse zone classificate come esondabili, in particolare le aree di confluenza dei corsi d’acqua, aree soggette durante le piene a fenomeni di inondazione. Il Centro Storico e Altessano, infatti, si trovano su propaggini che possono essere interessate da fenomeni alluvionali (come già avvenuto durante la disastrosa alluvione del 1994).

Pertanto, sulla base di quanto detto sinora si avanzano le seguenti proposte:

- continuo monitoraggio nei periodi primaverili e autunnali quando maggiore è la frequenza di eventi atmosferici intensi, instabilità e variabilità meteorologica;

- prosecuzione degli interventi di bonifica e rivalutazione dei canali e corsi d’acqua, specialmente dopo decenni di abbandono, ciò al fine di evitare disastrose alluvioni come quella del 1994 sopra citata;

Altre proposte riguardano la “*mobilità sostenibile*”, definizione riportata nella strategia europea in materia di sviluppo sostenibile e approvata nel 2006 dal Consiglio Europeo, che ha l’obiettivo di garantire che i sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull’economia, la società e l’ambiente.

Il tema della mobilità sostenibile rappresenta uno degli argomenti più dibattuti nell’ambito delle politiche ambientali locali, nazionali e internazionali volte a ridurre l’impatto ambientale derivante dalla mobilità delle persone e delle merci. In Italia una forte criticità deriva dal trasporto stradale che contribuisce alle emissioni totali di gas serra (Fonte: ISPRA, 2017).

Al riguardo di quanto sopra si propone:

- il completamento e potenziamento di piste ciclabili e pedonali prive di barriere architettoniche per collegare la città ai parchi e alla stazione ferroviaria;
- incentivazione della *mobilità sostenibile*;

- progetti di riqualificazione urbana per l'abbattimento del calore prodotto dall'asfalto, depavimentando alcune aree di piazze e parcheggi in modo da creare una maglia verde tra la città, il parco e i fiumi.

Nell'aprile del 2024 la città di Venaria ha ospitato il *G7 Clima, Energia e Ambiente*. Il vertice, culminato con la firma della "Carta di Venaria", ha stabilito impegni vincolanti che prevedono gradualmente interventi per la decarbonizzazione e lo sviluppo di energie rinnovabili.

Su questo altrettanto importante tema si propone:

- l'installazione di pannelli fotovoltaici che rendano autonomi gli edifici pubblici quali ad esempio: Municipio, biblioteca, centri sociali e scuole (oggi limitata a due sole scuole: Don Milani e Gramsci);

- installazione del sistema fotovoltaico utile per la rete d'illuminazione stradale notturna;

- estensione degli interventi di riqualificazione profonda (pompe di calore, pannelli fotovoltaici, nuove caldaie a condensazione, cappotto termico...) come quelli realizzati nel quartiere Fiordaliso ed altri complessi residenziali, che risultano esserne privi, per ridurre i consumi e le emissioni di gas climalteranti.

Si fa osservare che l'utilizzo di fonti fossili (carbone, petrolio, gas naturale) producono principalmente energia termica ed elettrica tramite combustione, oltre a carburanti (benzina, diesel) e materie prime per l'industria petrolchimica (plastiche, fertilizzanti). Questo processo rilascia grandi quantità di CO<sub>2</sub> che oltre all'inquinamento atmosferico (ossidi di azoto e zolfo), causano quello che viene chiamato il riscaldamento globale. Al contrario, un sistema energetico *rinnovabile* che, come il fotovoltaico, sfrutta fonti naturali inesauribili, oltre a ridurre il consumo di fonti fossili e di CO<sub>2</sub>, comporta un risparmio della spesa comunale e quindi lascerebbe liberi dei fondi rendendoli disponibili per altri servizi al cittadino.

Per quanto riguarda i processi di raccolta e smaltimento dei rifiuti si può migliorare ulteriormente la percentuale della raccolta differenziata (attestata secondo i dati 2024/2025 al 68,9%) introducendo una maggiore capillarità dei servizi recupero e smaltimento rifiuti.

A Venaria Reale, un altro grosso problema è dato dalla presenza di amianto legato principalmente a vecchie strutture ed edifici risalenti agli anni '90, ad aree industriali abbandonate e dismesse. Un problema, quello della presenza di amianto, tornato alla ribalta in tempi recentissimi durante i lavori di riqualificazione urbana (Viale Buridani, Cimiteri), che conduce alla domanda: lo smaltimento dell'amianto procede secondo la normativa prestabilita?

Un ulteriore problema assai diffuso e denunciato dai cittadini (segnalazioni che il più delle volte non vengono purtroppo prese in considerazione) è costituito dalle pessime condizioni nelle quali versano strade e marciapiedi della città. Questo degrado urbano, che si manifesta con buche, avvallamenti, marciapiedi dissestati e assenza di barriere architettoniche adeguate, comporta rischi significativi per la sicurezza di pedoni, specie per una popolazione anziana con ridotte capacità motorie o in sedie a rotelle, come pure per gli automobilisti. Un degrado causato da cattiva manutenzione, traffico veicolare intenso, infiltrazioni d'acqua, cicli di gelo-disgelo che creano crepe nell'asfalto e lavori di posa non eseguiti a regola d'arte.

Nonostante la città di Venaria stia incrementando il verde urbano con un maxi progetto di forestazione da 1,26 milioni di euro, iniziativa sostenuta dalla Regione Piemonte e il cui contesto include già i parchi storici significativi come i Giardini della Reggia e il Parco della Mandria, vogliamo però ricordare che Venaria non è solo la Reggia e il Parco, ma è costituita da diversi quartieri dove quelli periferici sono corredati da più verde rispetto il centro storico. Purtroppo, come spesso accade la manutenzione delle aree verdi non avviene in maniera regolare e succede, ad esempio, che dopo il taglio dell'erba emergano rifiuti e spazzatura abbandonata in modo illecito. Anche l'abbattimento di alberi pericolanti o malati non è seguita da opportuna piantumazione. La questione certo si dice che è monitorata, ma non pare risolta in maniera efficace.

Per quanto concerne il trasporto pubblico contestiamo la privatizzazione del trasporto extraurbano su gomma, siamo per la difesa della gestione pubblica o comunitaria del servizio. Un servizio che può essere migliorato grazie ad un piano comunale per migliorare i collegamenti con Torino e la cintura, incrementare le corse dei mezzi pubblici nell'arco della giornata e non solo negli orari di punta di lavoro e studio, agevolare gli abbonamenti per studenti, disoccupati e pensionati poiché il trasporto è un diritto e non una merce.

## LAVORO

Venaria Reale è una città con una storia importante e un'identità forte, ma oggi più che mai ha bisogno di guardare avanti mettendo al centro le persone. Crediamo che ogni lavoratrice e ogni lavoratore debbano sentirsi parte di una comunità che riconosce il valore del loro impegno quotidiano, perché il lavoro non è soltanto uno strumento di crescita economica, è dignità, sicurezza, autonomia.

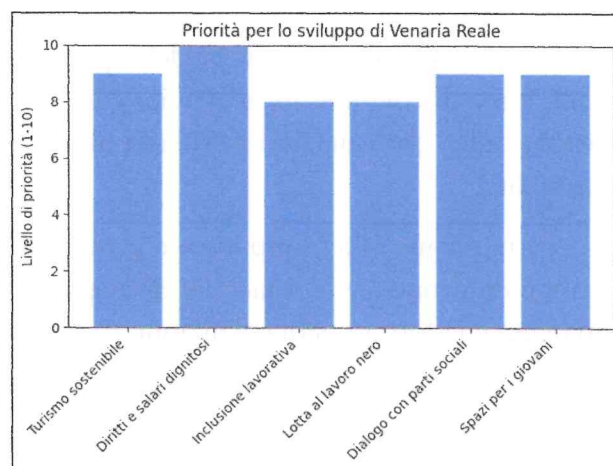
Per troppo tempo la nostra città è stata raccontata quasi esclusivamente attraverso la Reggia e le vie più conosciute del centro; noi vogliamo che Venaria sia molto di più: una città viva in ogni quartiere, capace di offrire opportunità concrete a chi la abita.

La ricchezza culturale che possediamo deve diventare un'occasione di sviluppo stabile, non legato a un turismo veloce e superficiale, ma fondato su un modello sostenibile e inclusivo, capace di creare lavoro di qualità e di coinvolgere le piccole e medie imprese del territorio, sostenendo chi investe in occupazione, formazione e innovazione. La cultura e il turismo devono diventare un motore di sviluppo stabile e sostenibile, capace di creare lavoro di qualità e sostenere le imprese locali.

Allo stesso tempo, sentiamo la responsabilità di difendere i diritti di chi lavora: promuovere contratti stabili, salari dignitosi, sicurezza nei luoghi di lavoro e controlli rigorosi sugli appalti pubblici, per superare la logica del massimo ribasso che troppo spesso ricade sulle spalle dei lavoratori. Vogliamo tutelare in modo particolare le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative impegnate nella Reggia, che meritano condizioni più giuste e riconoscere adeguatamente il valore del personale della Biblioteca di Venaria, punto di riferimento per tanti giovani.

Nessuno deve restare indietro: per questo intendiamo rafforzare i percorsi di reinserimento per chi ha perso il lavoro, sostenere le persone con disabilità e le categorie più fragili e contrastare con decisione il lavoro "nero", promuovendo la legalità come bene comune. Fondamentale sarà anche il dialogo costante con sindacati e associazioni di categoria, per prevenire nuove crisi occupazionali e costruire insieme soluzioni concrete.

Accanto al lavoro, vogliamo investire nei giovani, creando spazi di incontro e aggregazione dove possano crescere, confrontarsi e sentirsi parte attiva della città. Perché Venaria non deve essere solo un luogo di visita "fugace", ma una comunità da vivere ogni giorno, con dignità e orgoglio.



## COMMERCIO

Da come abbiamo già accennato, il contesto storico/architettonico di Venaria Reale presenta carattere di interesse tra i più importanti in Regione Piemonte e diremmo anche di portata nazionale se non internazionale, ricordando che la Reggia Sabauda, il Centro Storico seicentesco e il parco della Mandria sono state dichiarate patrimonio dell'UNESCO nel 1997.

Il comune è ben servito da una ferrovia che conta nel suo territorio ben 2 stazioni: Venaria Centro e Venaria Rigola, con passaggi di treni frequenti che la collegano da una parte al Canavese e alle Valli di Lanzo, dall'altra alla città di Torino, fino ad arrivare alla città di Alba, offrendo la possibilità di avviare proficue collaborazioni.

Uno dei punti principali che la nuova giunta del comune di Venaria deve prendere in particolare considerazione è un piano regolatore che al suo interno comprenda un'armonizzazione delle attività commerciali. Diventa quindi necessario programmare un piano regolatore commerciale comunale secondo le seguenti linee guida:

- evitare che alcune zone cittadine siano invase da negozi mentre altri quartieri rimangano dimenticati;
- la densità va calibrata in base ai dati demografici, tenendo in conto anche la densità della popolazione anziana;
- evitare la concentrazione di attività che abbiano la medesima specificità laddove tale concentrazione non sia giustificata dai dati demografici, turistici e conseguentemente con una domanda non adeguata all'offerta;
- potenziare i servizi a supporto attualmente carenti.

A tal proposito si propone la riapertura di spazi oggi ancora sfitti, insediando nuove attività commerciali e artigianali, creando spazi culturali e ricreativi. Questo intervento potrebbe essere determinante nei quartieri "dimenticati" al fine di rivitalizzare il tessuto commerciale, favorire l'integrazione della popolazione residente attraverso la formazione di reti sociali e il coinvolgimento in attività comuni. Infine, sarebbe un'azione di contrasto all'insicurezza tipica dei quartieri periferici abbandonati, da cui deriva il proliferare della micro-criminalità.

In relazione alla mappatura e programmazione dei parcheggi, la situazione attuale nel comune di Venaria è a "macchia di leopardo". Va attentamente valutata la disposizione dei parcheggi e la loro possibile fruizione in relazione alle aree turistiche e commerciali.

Proprio grazie alle sue peculiarità (citate ad inizio capitolo), Venaria Reale, favorendo insediamenti di nuove attività, potrebbe diventare un polo attrattivo per il settore del terziario avanzato. I vantaggi sarebbero molteplici:

- è il settore che crea più posti e opportunità di lavoro;

- sarebbe un potente volano per tutte le attività commerciali, dei servizi e turistiche garantendo una presenza costante che potrebbe affrancare dal cosiddetto “mordi e fuggi” attualmente predominante;
- la cornice della Venaria Reale potrebbe essere ideale sia per il benessere degli occupati in questo settore che per l'immagine di queste aziende.

Pertanto si ritiene necessario attivare tutti i canali opportuni, predisporre i servizi a supporto, diffondere le potenzialità offerte da questa collaborazione, offrire dei vantaggi e delle facilitazioni a chi potrebbe essere interessato a condividere questo progetto.

In caso di necessità indipendenti dalla volontà delle attività commerciali, quali chiusure prolungate di strade per lavori e comunque “blocchi” dovuti a cause esterne, è necessario prevedere un fondo di ristoro economico costruito in parte dalle risorse comunali e in parte da risorse provenienti da tutte le attività commerciali, calibrate sulle loro dimensioni; questa è una proposta ed è da condividere con tutti gli attori del sistema con modalità da concordare. Questo al netto di contribuzioni provenienti da enti sovracomunali.

Per quanto concerne il rispetto dei contratti di lavoro e della dignità del personale, che per noi comunisti ha un valore assoluto e non negoziabile e per scoraggiare sia lo sfruttamento che le violazioni dei contratti di lavoro, proponiamo un'attiva vigilanza che garantisca la regolarità delle assunzioni e il diritto alla giusta retribuzione (come sancito dalla nostra Costituzione).

Sappiamo che i primi a condividere questo atteggiamento sono la maggioranza dei commercianti, consapevoli che va tutto a loro vantaggio.

## SCUOLA

Nel Comune di Venaria Reale la scuola deve tornare a essere il centro della comunità. Il Comune ha una responsabilità diretta sugli edifici delle scuole dell'infanzia, come delle scuole primarie e secondarie di primo grado, una responsabilità che racchiude: sicurezza, manutenzione, mense, trasporti e servizi integrativi.

### Le criticità

- Manutenzioni straordinarie procrastinate.
- Aule e spazi comuni poco funzionali o inadeguati.
- Palestre e cortili non sempre adeguatamente attrezzati.
- Efficienza energetica migliorabile.
- Rimozione delle barriere architettoniche ancora presenti in alcuni plessi.

### Le nostre proposte per Venaria

- Piano pluriennale comunale per la messa in sicurezza di tutti i plessi.
- Monitoraggio pubblico annuale sullo stato degli edifici.
- Riqualficazione energetica per ridurre costi e impatto ambientale.
- Interventi mirati su palestre, mense e cortili scolastici (la scuola Di Vittorio aspetta da 29 mesi la fine dei lavori della mensa).
- Tariffe mensa più eque e progressive<sup>(2)</sup>.
- Trasporto scolastico potenziato e più accessibile.
- Progetti di pre e post scuola per sostenere i genitori che lavorano, con un controllo capillare delle cooperative che vengono appaltate e la sicurezza salariale dei lavoratori che vengono impiegati.
- Maggiore e più equo sostegno alle famiglie in difficoltà economica.
- Potenziamento dell'assistenza educativa per studenti con disabilità.
- Collaborazione con i servizi sociali comunali.
- Sportello psicologico in collaborazione con ASL e associazioni del territorio.
- Allineare le tempistiche tra calendario scolastico e le delibere del Comune inerenti alla scuola (progetti, laboratori e attività esterne), al fine di consentirne l'effettiva fruizione.

---

<sup>2</sup> Il sistema di pagamento del servizio di ristorazione scolastica deve basarsi sulla capacità economica delle famiglie, spesso misurata tramite l'ISEE.

- Potenziare l'accessibilità agli studenti, anche sul piano economico, delle realtà culturali del territorio (Reggia, Mandria, Teatro, etc.).
- Progetti contro la dispersione scolastica e il disagio giovanile.
- Educazione alla cittadinanza e partecipazione attiva degli studenti alla vita della città.
- Bonifica e riutilizzo dell'edificio in Via Don Sapino per attività culturali e sportive.

*“Proponiamo una scuola pubblica, laica e inclusiva.”*

## CULTURA

Anche la *“Cultura”* è partecipazione attiva: il *Cittadino al centro*.

L'insieme dei progetti culturali proposti nasce da un principio fondamentale: la cultura non è un servizio da consumare, ma un processo collettivo da costruire insieme.

Nel modello qui delineato, il Comune assume un ruolo di regia e facilitazione, ma il vero protagonista è il cittadino, nelle sue diverse età, competenze e sensibilità, non un semplice e passivo spettatore di eventi calati dall'alto, bensì soggetto attivo, co-progettista, portatore di memoria, creatività e visione.

La cultura diventa *“spazio di partecipazione”*:

- attraverso consulte;
- bandi aperti;
- co-progettazione;
- strumento di coesione sociale, capace di unire generazioni, quartieri e realtà associative;
- motore di una cittadinanza attiva, dove ognuno può contribuire alla costruzione dell'identità collettiva.

In questo modo la programmazione culturale diventa realmente pubblica, non perché finanziata dall'ente, ma perché viene:

- vissuta;
- costruita;
- riconosciuta dalla comunità.

Dai dati emerge che la partecipazione alla vita culturale sociale e politica da parte dei giovani è quasi assente. A tal proposito riteniamo importante provare a istituire la *“consulta giovani”*.

La Consulta ha funzione:

- consultativa: dove i “pareri” non sono vincolanti sulla programmazione culturale, fornendo un ottimo contributo al calendario degli eventi;
- propositiva: attraverso una maggiore presentazione di progetti culturali e con proposte di bandi e iniziative;
- partecipativa: grazie alla collaborazione ad eventi comunali, attraverso il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni.

La Consulta non ha potere decisionale né autonomia di spesa.

In ambito culturale come finalità principali si propone:

**“Festival dei Quartieri”** che ha come obiettivi:

- favorire coesione sociale e partecipazione civica;
- valorizzare identità e peculiarità di ciascun quartiere;
- promuovere arte, musica, cultura, artigianato locale;
- creare eventi diffusi che coinvolgano residenti, associazioni e attività commerciali.

**“Festival annuale delle arti digitali”** un modello operativo per l’Ente Locale che ha come obiettivi di posizionare Venaria come polo di innovazione culturale nell’area metropolitana di Torino

- Coinvolgere giovani artisti, creativi e professionisti del digitale;
- Generare attrattività turistica complementare alla Reggia di Venaria;
- Creare opportunità formative e occupazionali;

**“Raccolta di testimonianze orali”** per il Comune di Venaria Reale

Consiste in uno strumento strategico per costruire un Archivio della Memoria integrato con l’Archivio Storico Digitale cittadino e valorizzare l’identità locale anche in relazione alla Reggia di Venaria.

Obiettivi del progetto:

- salvaguardare la memoria storica vivente;
- documentare trasformazioni urbane, sociali e culturali;
- coinvolgere anziani, associazioni, ex lavoratori, residenti storici;
- creare contenuti per scuole, mostre, percorsi turistici;

- rafforzare senso di comunità.

### **Biblioteca Agorà della Città**

LA BIBLIOTECA DI CONFINE e NON SOLO (una biblioteca con più risorse e servizi)

Progetto: “Libri Nomadi”;

Sottotitolo: *La cultura dove non te l'aspetti.*

#### 1. Visione e Obiettivi

L'idea centrale è che la cultura non debba essere un luogo statico (la biblioteca fisica), ma un flusso che raggiunge chi è distante dai poli culturali per motivi geografici, economici o sociali.

- Abbattimento delle barriere: portare libri in “zone di confine”; (periferie degradate, parchi multietnici, aree industriali riconvertite).
- Inclusione sociale: favorire l'incontro tra generazioni e culture diverse attraverso la lettura.
- Promozione della lettura: raggiungere i “non-lettori” portando il libro nel loro quotidiano (mercati, piazze, fermate bus).

#### 2. Struttura e Mezzi

Il cuore pulsante è un **Bibliobus** (o un furgone allestito, o una cargo-bike elettrica per i centri storici) con scaffalature esterne e un punto Wi-Fi gratuito.

- Il Catalogo: non solo classici, ma testi in lingua (per le comunità straniere), graphic novel, audiolibri e riviste di attualità.
- La Postazione: un tappeto colorato, sedie pieghevoli e una piccola cassa per il reading ad alta voce, per creare istantaneamente uno “spazio pubblico” accogliente.

#### 3. Le Attività di “Confine”

Il progetto non si limita al prestito, ma attiva il territorio attraverso:

- Punti di Scambio (Bookcrossing gestito): lasciare “semi” di libri in luoghi insoliti come barbieri, sale d'attesa o centri sportivi.
- Laboratori di Quartiere: letture animate per bambini e workshop di narrazione orale per anziani, per recuperare la memoria storica del quartiere.
- Sportello Informativo: supporto per l'iscrizione ai servizi digitali della biblioteca comunale (MLOL) e assistenza alla ricerca di informazioni.

#### 4. Cronoprogramma Suggesto

Fase	Attività	Obiettivo
Mappatura	Analisi dei quartieri con meno dei servizi culturali	Identificare le fermate strategiche
Allestimento	Personalizzazione del mezzo e selezione del catalogo	Creare un'identità visiva forte
Lancio	Evento inaugurale in una piazza di confine	Coinvolgere le associazioni locali
Itineranza	Tour settimanale (es. lunedì quartiere A; mercoledì quartiere B)	Creare un'abitudine nei cittadini

#### 5. Sostenibilità e Reti

Per funzionare, la biblioteca itinerante deve stringere patti con:

- scuole di quartiere (per i percorsi didattici).
- centri di accoglienza e parrocchie (per l'integrazione).
- commercianti locali (come "sentinelle" della lettura).

*"Il libro non è solo un oggetto, ma un pretesto per fermarsi, parlare con il vicino e sentirsi parte di una comunità urbana più grande."*

-O-O-O-O-O-

Venaria Reale, lì 20 Aprile 2026.

Il candidato sindaco  
DOMENICO MARTELLI